

## Frosinone: 28 arresti per traffico di droga. Conclusa inchiesta su Dama Bianca.

Dalle prime ore di questa mattina gli uomini del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Frosinone e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli hanno proceduto all'esecuzione di 28 provvedimenti restrittivi e 32 decreti di sequestro di beni nei confronti di un'associazione criminale transnazionale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Due i filoni di indagine tra loro correlati che hanno visto impegnati da un lato la Polizia di Stato di Frosinone e dall'altro la Guardia di Finanza di Napoli sotto il coordinamento della Procura della Repubblica-Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, per i profili internazionali dell'inchiesta, che hanno consentito di smantellare una pericolosa organizzazione criminale di narcotrafficienti con base operativa nella provincia di Napoli e solide ramificazioni anche in altre province d'Italia (Roma, Salerno, Monza, Macerata e Vicenza) e all'estero (Spagna, Olanda, Venezuela e Colombia). Attraverso l'attività investigativa avviata nel 2010 è stato possibile ricostruire la struttura organizzativa e le dinamiche criminali dell'organizzazione che riusciva ad assicurarsi l'introduzione indisturbata in Italia di ingenti quantitativi di cocaina ed hashish dal Sud America e dall'Olanda avvalendosi anche della complicità di personale addetto ad alcuni scali portuali (Civitavecchia e Salerno) ed aeroportuali, in particolare Fiumicino. La strategia operativa per il trasporto della preziosa merce prevedeva il ricorso a mezzi aerei, navali o terrestri sulla base di precise scelte conseguenti ad un'attenta analisi dei rischi. Capo dell'organizzazione criminale il latitante campano Pasquale Fiorente il quale, in collaborazione con il fratello minore, si è rivelato un vero e proprio broker del narcotraffico coordinando dal Venezuela e da altri Paesi del Sud America il trasferimento in Italia delle partite di droga destinate soprattutto ad alimentare il mercato campano. Il boss, noto alle forze di Polizia del suo territorio di origine, per operare indisturbato, aveva allestito nella Capitale la sua rete logistica dove stoccare la droga da trasferire successivamente sulle piazze di spaccio campane. Si era inoltre assicurato una fitta rete di collaborazione che gli consentiva di nascondere temporaneamente la droga in case e depositi che riceveva in uso per lo più da parte di insospettabili personaggi come due fratelli di Fiumicino ed il gestore di un bed & breakfast di Roma. Aveva messo a punto anche un colpo miliardario che gli avrebbe cambiato la vita acquistando un'imponente imbarcazione insieme a due fratelli esponenti di spicco della criminalità organizzata campana sulla quale imbarcare 1000 kg di cocaina. L'operazione, però, non va in "porto" a causa di un forte uragano che nel 2012 provoca durante la navigazione da Santo Domingo importanti danni all'imbarcazione costretta a riparare in un porto panamense. L'organizzazione però non si arrende e decide di proseguire la sua attività utilizzando il vettore aereo, ma questa volta a bloccarla è l'uragano giudiziario. Nel corso dell'attività investigativa sono stati sequestrati 100 kg di cocaina e 1000 kg di hashish che, se immessi sul mercato, avrebbero fruttato all'organizzazione oltre 20 milioni di euro. Sequestrati, inoltre, 16 immobili, 6 veicoli, un'imbarcazione, un'impresa e quote societarie nonché 10 conti correnti bancari per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro. Tra i destinatari delle misure cautelari in carcere anche la "Dama Bianca" già arrestata nel marzo 2013 all'Aeroporto di Fiumicino perché trovata in possesso di circa 24 kg di cocaina. Determinante il ruolo della donna all'interno dell'organizzazione abile a tessere una rete di contatti tali da garantire in Italia l'ingresso indisturbato dei quantitativi di droga.

28/01/2015